



7.1 Alle fronde dei salici

COMPETENZE CHIAVE

- Comunicazione nella lingua madre
- Imparare ad imparare
- Competenze sociali e civiche

ARGOMENTO

Analisi di un testo poetico con riferimenti alla storia del Novecento: Salvatore Quasimodo, "Alle fronde dei salici"

DOMANDE FONDAMENTALI

- Il poeta esprime il proprio disappunto per la guerra e le violenze. Quali parole utilizza per far capire che la sua è una poesia di denuncia?
- Come definiresti il tono della poesia?
- Perché, se le "cetre" dei poeti erano "appese", il loro "suono" è arrivato forte e chiaro fino a noi, mostrandoci l'orrore della guerra?

FONTI

- » Il Manifesto della comunicazione non ostile
- » "Alle fronde dei salici" di Salvatore Quasimodo
- » La vita di Salvatore Quasimodo (disponibile sul canale YouTube di Treccani Scuola al seguente link <https://youtu.be/KbCYvGDIIIg>)

MATERIALI

Testo della poesia (da stampare e distribuire ad ogni alunno/a).

SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ

Introduzione (20 minuti)

L'insegnante introduce il tema attraverso la lettura e l'analisi della poesia.

Attività (40 minuti)

Condivisione degli appunti presi a casa (si propone di utilizzare la didattica capovolta e agli/alle alunni/e viene dato il compito di vedere il video indicato nelle fonti e di prendere appunti). In alternativa è possibile visionare insieme in classe il video presente tra le fonti. (10 minuti)

Attività pratica: la classe viene divisa in piccoli gruppi, a ciascuno dei quali viene chiesto di analizzare il modo in cui esprimono le loro opinioni poeti e poetesse e opinionisti/e in tv e sui social. Segue una riflessione sugli effetti ottenuti nel primo e nel secondo caso. (30 minuti).

SUGGERIMENTI E APPROFONDIMENTI

Visione del video (vedi fonti) come attività propedeutica alla lezione.



7.1 Alle fronde dei salici

L'insegnante potrebbe chiedere ad alunni/e di elaborare attraverso il programma <https://wordart.com/> una piccola "opera d'arte di parole", evidenziando, con sfumature di colore diverse, le parole Ostili e quelle di "dissenso con stile".

Spunto di riflessione

Si può esprimere il proprio disappunto, anzi è giusto farlo, usando le parole appropriate, senza urlare, senza offendere, prestando ascolto all'altro/a e a volte anche tacendo. I poeti, ad esempio, espressero il proprio orrore, la propria condanna per la guerra, le dittature, non solo scrivendo ma a volte anche tacendo. E questo è il concetto espresso da Quasimodo: «E come potevamo noi cantare...» dinanzi all'orrore, ai morti, al dolore. Il poeta esprime le sue idee, condanna, si espone, ma lo fa con garbo ed eleganza, non offende e non grida, capisce che piuttosto «che diventare un mostro ancor più violento» è meglio scegliere il silenzio. Infatti «alle fronde dei salici... le nostre cetre erano appese... oscillavano lievi al triste vento». Ecco, lievi. Ma a noi il suono di quelle cetre è arrivato dritto al cuore!